

**LIBRI.** Leonardo Sciascia, Manlio Sgalambro, Luigi Pirandello, Michele Federico Sciacca e Giovanni Gentile. Li racconta Marcello Veneziani nel suo nuovo lavoro

# CINQUE SCRITTORI DI CASA TRA CENTO MAESTRI DI PENSIERO

**Gerardo Marrone**

●●● Se gli “impresentabili” vi hanno stancato, allora rifugiatevi negli “Imperdonabili” di Marcello Veneziani. Cento maestri di pensiero, raccontati dal giornalista e scrittore nel suo ultimo saggio edito da Marsilio: «Un album di fratelli maggiori per curiosi e ribelli, conservatori e rivoluzionari, uomini e donne liberi, in cerca di pericolosi compagni di viaggio», spiega l'autore. Tra i Cento, dal tedesco Theodor Adorno alla spagnola Maria Zambrano passando per il poeta giapponese Yukio Mishima, anche cinque siciliani.

Cinque «Montagne dell'Anima» – per dirla con il Nobel cinese, Gao Xingjian – che rispondono ai nomi di Leonardo Sciascia, Manlio Sgalambro, Luigi Pirandello, Michele Federico Sciacca, Giovanni Gentile. Manlio Sgalambro, il filosofo di Lentini che scriveva testi per le canzoni di Franco Battiato, è il più vicino a noi. In ordine di tempo. Dilui, scomparso tre anni fa, Marcello Veneziani scrive tra l'altro: «Mi attirava la sua teoria che chiamerei peggiorismo, qualcosa di più e di peggio del pessimismo. È lo spettacolo di un'intelligenza libera da ogni accademia che gioca col nichilismo e col cinismo... Più che imperdonabile, ma-

ledetto». Nello stesso capitolo – «Spiriti inquieti, pensieri inquietanti» – Veneziani accosta Sgalambro a Sciascia. «Un Voltaire al limone», lo definisce. Quindi, introduce così le pagine dedicate all'Uomo della Sicilitudine: «Nacque in Villaggio Morto e si chiamava Velo del capo. Detta così, nessuno penserebbe a Leonardo Sciascia, ma l'origine araba del suo paese, Racalmuto, e pure del suo cognome, significano proprio questo. Di arabo conservò lo sguardo e il pensiero, o meglio la sua forma sinuosa e ondeggiante come le dune del deserto e indotta al sospetto, all'ansia di sollevare il velo per poi concludere l'investigazione in un

pervasivo fatalismo. Tratti acutamente siciliani. Fu un illuminista riscattato dal pessimismo».

Luigi Pirandello viene collocato da Veneziani nella (ristretta) cerchia dei «Sismografi di un'epoca». Il profilo sul Nobel di Agrigento si conclude con questa annotazione: «Pirandello smontò la mente, la vita e i rapporti sociali mostrando nei loro meccanismi la vena del caos dietro le forme del kosmos. Fu ben accolto perché si confinò la sua rivelazione nel teatro, alle maschere e non alla realtà. Imperdonabi-

le fu il suo sguardo di verità, redento e dissimulato dall'alibi che era solo teatro, racconto, cioè finzione, esagera-

zione. Il drammaturgo a scena aperta salvò il filosofo tragico».

A proposito di filosofi. Tra gli «Imperdonabili» di Trinacria, Michele Federico Sciacca – il «Marcuse cristiano», per Veneziani – è probabilmente il meno noto al grande pubblico. Meriterebbe davvero qualcosa in più di quella lapide in memoria del «Greco di Sicilia» fissata su un muro della casa natale, a Giarre. Strano destino, in vita e dopo la morte: «Era più noto in Spagna e nella cultura latino-americana, dove le sue opere circolavano più che in Italia». Quindi, l'omaggio: «La pipa di Sciacca mandò in fumo il Novecento. Descrisse in modo penetrante il carat-

tere nazionale. Per lui l'Italia è formata da molte Italie, la politonia è stata la sua forza e la sua debolezza rispetto alle altre nazioni più monotone. Alla fine, però, da noi prevalse la monotonia ideologica e Sciacca fu dimenticato». Infine, Giovanni Gentile. Il pensatore di Castelvetrano, che fu ministro di Mussolini e autore della più longeva tra le riforme della Pubblica Istruzione in Italia: «Prima di lui, nessun filosofo – commenta Marcello Veneziani – ha avuto la possibilità di trasferire la sua teoria nella prassi, il pensiero nell'azione di governo, disseminandolo nella scuola, nella cultura e nelle istituzioni del suo tempo». (\*GEM\*)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

